



Legge di Bilancio: "il decalogo è questo"

Il 9 febbraio, tutti in piazza
*La lettera inviata da Annamaria Furlan **

Care amiche, cari amici
il 9 febbraio sarà una data importante per la Cisl e per tutto il movimento sindacale italiano. Abbiamo deciso di organizzare

Siamo molto delusi e preoccupati dai provvedimenti economici e sociali annunciati dal Governo Conte. I venti della recessione sono di nuovo alle



di Roberto Calienno
Segretario generale Cisl Scuola Puglia



La legge finanziaria per il 2019, L. 30.12.2018, n. 145 (Gazzetta Ufficiale 31.12.2018, n. 302 - S.O.), presenta, come i provvedimenti analoghi, alcune misure riguardanti il settore scuola.

Già il giorno precedente la sua approvazione il Ministro Marco Bussetti dichiarava: "Siamo riusciti a inserire nella manovra provvedimenti che erano per noi essenziali: il nuovo reclutamento nella scuola, l'incremento delle facoltà assunzionali negli atenei, in particolar modo in quelli virtuosi, la nascita della Scuola Superiore Meridionale. Portiamo avanti un percorso coerente per il buon funzionamento del sistema scolastico,

segue alle pp. 3 - 4

una giornata di mobilitazione nazionale ed un momento di rinnovata unità del mondo del lavoro, con la quale, assieme a Cgil e Uil, faremo sentire a Roma la voce di tredici milioni di iscritti ai sindacati confederali: lavoratori, pensionati, giovani, donne, immigrati che sono il cuore pulsante del nostro Paese.

Non scendiamo in piazza per motivazioni politiche ma esclusivamente sindacali: per cambiare le scelte del Governo e sollecitare un confronto vero, per difendere gli interessi generali dell'Italia e delle persone che rappresentiamo, a partire dai più deboli e bisognosi.

porte in tutta Europa ed anche in Italia si susseguono segnali negativi, con tante aziende che rischiano di chiudere, tante vertenze nazionali e locali aperte, con un calo continuo dell'occupazione stabile e della produzione industriale. Doveva essere questo il momento di decisioni nette, più eque, concrete, dopo tanti anni di sacrifici enormi fatti dalle famiglie italiane per uscire definitivamente dalla crisi. Ed invece c'è il rischio fondato di una minore crescita, di un aumento del divario tra Nord e Sud e delle disuguaglianze sociali, per di più con una ipoteca di ben 52 miliardi

segue a p. 2

Care amiche, cari amici

sulle tasche degli italiani per far quadrare i conti nelle prossime leggi di bilancio.

Si è deciso di tagliare gli investimenti in innovazione, ricerca, alternanza scuola-lavoro. Si continuano a tenere fermi i cantieri delle infrastrutture che sono un volano per lo sviluppo, bloccando decine di opere pubbliche, la costruzione di tante importanti autostrade, ferrovie, viadotti, ponti, che servono ad unire le varie aree del Paese, a collegarlo meglio all'Europa, oltre che a dare lavoro a migliaia di persone. Ancora una volta si rinvia-

no le assunzioni nella pubblica amministrazione, nelle scuole, negli ospedali, nei servizi sociali, oltre a non prevedere risorse per il rinnovo dei contratti pubblici e non parificare i tempi di erogazione del Tfr con il settore privato. Si usano le pensioni come un bancomat, bloccando nuovamente la giustarivalutazione per tante donne e uomini che hanno fatto grande l'Italia con la loro umiltà, la loro creatività, la loro generosità nell'accudire anche i nostri figli e nipoti dopo tanti anni di dura fatica nelle fabbriche ed in altri luoghi di lavoro.

La quota 100 rappresenta sicuramente un ulteriore canale più flessibile di uscita dal lavoro, ma non risolve, purtroppo, il problema di tante donne che difficilmente raggiungono i 38 anni di contributi, visto che non viene riconosciuto il lavoro di cura e la maternità che spesso costringe molte donne

ad abbandonare il lavoro per dedicarsi alla famiglia. Il reddito di cittadinanza può essere uno strumento assistenziale utile per affrontare il grave livello di povertà presente nel Paese, ma una cosa è certa: non creerà alcun posto di lavoro. L'occupazione per i giovani e

Sanitario Nazionale in modo da assicurare prestazioni di qualità in tutto il Paese.

Ecco perché vi chiediamo di sostenere la nostra decisione di scendere in piazza il 9 febbraio: bisogna mobilitarsi insieme, convintamente, perché solo uniti si vince questa battaglia di

equità e solidarietà tra le generazioni e tra le varie aree del paese. Noi non vogliamo far cadere i governi perché rispettiamo da sempre la volontà popolare. Ma con il vostro contributo vogliamo profondamente le scelte economiche del Governo, come



per chi perde la sicurezza lavorativa viene solo da più investimenti privati e pubblici, con vere politiche attive, formazione delle nuove competenze, sgravi fiscali per le assunzioni a tempo indeterminato, incentivi per la digitalizzazione, una pubblica amministrazione moderna. Senza, inoltre, una vera riforma organica ed equa del fisco, c'è ora il rischio fondato di un aumento della pressione fiscale, in particolare a livello locale, un fatto che rischia di penalizzare i redditi già tassati di lavoratori, pensionati e famiglie. Oggi è per noi cruciale rispondere anche alle esigenze della terza età, delle persone non autosufficienti e di tutti i cittadini italiani, con un nuovo e moderno sistema socio-sanitario ed assistenziale, con interventi che garantiscano il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni in ogni regione e territorio, aumentando le coperture finanziarie del Servizio

sempre partecipare ad un confronto costruttivo su una vera politica di crescita, di diritti essenziali per tutti, rimettendo al centro la persona umana, la dignità del lavoro, la sua sicurezza, la necessità di rilanciare il progetto di una Europa politica senza nuovi muri, barriere economiche o sociali.

Il nostro tesoro di entusiasmo, di energie, di competenze rappresenta la base per costruire una società dove la giustizia sociale, l'opportunità di una formazione per tutti, il dovere umanitario all'accoglienza ed alla inclusione sociale, sono gli strumenti per un nuovo modello alternativo al populismo, valorizzando la partecipazione dei lavoratori ed il ruolo dei corpi sociali che sono indispensabili, come ha ricordato il nostro Presidente della Repubblica, Mattarella, per favorire la coesione sociale, l'equità ed il progresso economico del nostro Paese.

* *Segretaria Generale Cisl*

"il decalogo è questo"

Roberto Caliendo da p. 1

dell'università, della ricerca, dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica".

Come sempre il provvedimento soddisfa alcuni e scontenta altri, e non risolve l'eccesso normativo che caratterizza la scuola italiana. Di seguito riportiamo in sintesi i provvedimenti.

Flat tax lezioni private

All'art. 1 commi 13-16 si introduce, a decorrere dal 1° gennaio 2019, l'imposta sostitutiva sui compensi derivanti dall'attività di lezioni private e ripetizioni, svolta dai docenti titolari di cattedre nelle scuole di ogni ordine e grado. Si tratta di un'imposta unica del 15% calcolata sull'ammontare delle somme percepite.

Previsione assunzione educatori

Il comma 415 dell'art. 1 dispone che a partire dall'anno scolastico 2019/2020 il numero dei posti di educatore potrà essere aumentato di 290 unità, ma comunque sempre nell'ambito dei posti vacanti e disponibili. Ciò significa che per rendere efficace tale provvedimento i posti dovranno essere individuati con il decreto interministeriale relativo alle dotazioni organiche.

Stipendi personale docente ed ata e rinnovo dei contratti

L'art. 1 ai commi 436-444 stanza i fondi necessari per consolidare gli stipendi dei pubblici dipendenti, ivi compreso il personale docente ed ata, come definiti nei contratti rinnovati lo scorso anno. Sono poi previste risorse aggiuntive, sicuramente insufficienti: 4.300 milioni nel triennio ovvero in media 1,4 miliardi all'anno, per avviare il rinnovo degli stessi contratti scaduti il 31 dicembre u.s.

Innovazione didattica e digitale

Le risorse sono quelle della legge 107/2015 e non è pre-

vista alcuna forma aggiuntiva di finanziamento. I commi 725-727 dispongono che negli anni scolastici 2019/2020 e 2020/2021 potranno essere esonerati dall'esercizio delle attività didattiche al massimo 120 docenti individuati dal Miur, che andranno a costituire équipe territoriali formative per garantire la diffusione di azioni legate al Piano per la scuola digitale. Viene ribadito che le risorse saranno ripartite tra le istituzioni scolastiche sulla base di procedure selettive.

Tempo pieno nella scuola primaria

I commi 728 e 729 all'art. 1 riprendono ancora una volta la legge 107/2015, precisamente il comma 201, e prevedono 2.000 posti aggiuntivi nella scuola primaria per incrementare il tempo pieno. Le modalità per l'attuazione saranno individuate con decreto del Miur da emanarsi entro 60 giorni.

Incremento delle dotazioni organiche dei licei musicali

Con l'art. 1 comma 730 vengono stanziate le risorse per assumere 400 docenti necessari per la copertura di tutte le ore di strumento, così come l'ordinamento richiedeva.

Disposizioni in materia di rapporto di lavoro del personale ex co.co.co. presso le istituzioni scolastiche

L'art. 1 commi 738-740 definisce che dall'anno 2019/20 i contratti del personale ex co.co.co. degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici a tempo parziale saranno trasformati in contratti a tempo pieno, nei limiti di spesa complessiva autorizzata relativa ai finanziamenti già stabiliti per la loro assunzione. Viene incrementata la dotazione organica. La trasformazione a tempo pieno avviene scorrendo la graduatoria di merito delle procedure già

effettuate. In caso di rinuncia si continua a scorrere la graduatoria. La graduatoria di merito rimane valida fino al completo scorrimento.

Fondo nazionale sistema integrato

Il comma 741 dell'art. 1 incrementa, a partire dall'anno 2019, la dotazione del fondo nazionale per il sistema integrato. Per l'anno 2019 si stanziavano 10 milioni di euro.

Stabilizzazione del personale impiegato nelle pulizie (art. 1 comma 760)

I servizi di pulizia e ausiliari all'interno delle scuole, a decorrere dal 01/01/2020, saranno affidati esclusivamente al personale dipendente appartenente al profilo dei collaboratori scolastici. Il Miur, attraverso una procedura selettiva per titoli e colloquio, assumerà alle dipendenze dello Stato, a partire dal 1° gennaio 2020, il personale impegnato nelle scuole statali per almeno 10 anni (anche non continuativi, che comprendano comunque il 2018 e il 2019) per lo svolgimento dei servizi di pulizia ed ausiliari. Il tutto nel limite di spesa definito dai corrispondenti posti accantonati. Le assunzioni possono avvenire anche a tempo parziale.

Fondo di funzionamento delle istituzioni scolastiche (art. 1 comma 763)

Il Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche viene aumentato di 174,31 milioni nel 2020 e di 79,81 milioni nel 2021.

Restituzione somme giacenti presso le istituzioni scolastiche (art. 1 comma 763)

Le istituzioni scolastiche dovranno restituire tutte le somme in giacenza, comprese quelle relative a spese di pulizia non utilizzate e non soggette a contestazioni.

segue a p. 4

“il decalogo è questo”

Roberto Calienno da p. 3

Percorsi per le competenze trasversali: come cambia l'alternanza (art. 1 commi 784-787)

La Legge di bilancio modifica radicalmente l'alternanza scuola-lavoro, cambiandone persino il nome in “Percorsi per le competenze trasversali”. Le nuove Linee guida, che ridisegneranno l'alternanza, dovranno essere emanate entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio. Intanto vengono ridotti gli stanziamenti previsti dalla legge 107/2015, conservando solo le risorse necessarie a garantire il nuovo monte ore così ridefinito: da 400 a 210 nei professionali nel triennio; da 400 a 150 nei tecnici nel II biennio e V anno; da 200 a 90 nei licei nel II biennio e V anno. Gli istituti comunque, nella loro autonomia, potranno aumentare l'orario in coerenza con i loro obiettivi formativi.

Riforma del reclutamento dei docenti della scuola secondaria (art. 1 commi 792-795)

Le nuove regole per il reclutamento prevedono:

un concorso pubblico nazionale (indetto su base regionale o interregionale); l'assunzione a tempo indeterminato e il contestuale percorso di formazione iniziale e prova della durata di un anno; la conferma in ruolo a seguito del superamento del percorso annuale di formazione iniziale e prova.

Ai concorsi per l'accesso all'insegnamento potranno partecipare i laureati in possesso di 24 CFU/CFA nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e metodologie e tecnologie didattiche. I concorsi saranno banditi con regolarità, nelle regioni e per le discipline in cui ci saranno posti vacanti. Chi vincerà il concorso avrà la garanzia del posto nella

regione scelta, ma dovrà rimanere per cinque anni, a tutela dell'interesse degli alunni alla continuità didattica. I candidati in possesso di un titolo di studio che dà accesso a più insegnamenti potranno concorrere per una sola classe di concorso per ciascun ordine di scuola, oltre (eventualmente) al sostegno, e sempre per una sola regione. I docenti in possesso di un'abilitazione per altra classe di concorso o per altro grado di istruzione sono esentati dal conseguimento dei CFU/CFA. Gli insegnanti tecnico-pratici dovranno possedere i nuovi requisiti culturali (laurea di primo livello e possesso contemporaneo dei 24 CFU) solo per partecipare ai concorsi banditi successivamente all'a.s. 2024/25. Fino ad allora sono validi gli attuali titoli di accesso.

Viene modificata anche la fase transitoria, che prevede una riserva di posti per i docenti in possesso di specifici requisiti. In particolare vengono introdotte norme di salvaguardia e semplificazione per determinate tipologie di docenti (abilitati e con almeno 36 mesi di servizio).

Viene eliminato il concorso riservato ai docenti non abilitati con almeno 36 mesi di servizio e, in prima applicazione, in occasione del primo concorso bandito, si prevede una riserva di posti (10%) per coloro che, nel corso degli otto anni scolastici precedenti ed entro il termine di presentazione delle domande, abbiano svolto almeno 3 annualità di servizio (valutabili ai sensi dell'art. 11 co. 14 legge 124/99), indifferentemente su posto comune o di sostegno, presso le istituzioni del servizio educativo di istruzione e formazione.

La riforma dell'insegnamento su posto di sostegno, prevista

da un decreto attuativo della legge “Buona scuola” del 2015, è rinviata di un anno in attesa di ulteriori approfondimenti. Nel frattempo per i docenti della scuola secondaria sarà possibile partecipare ai percorsi di specializzazione per il sostegno, se in possesso di uno dei seguenti titoli: abilitazione all'insegnamento su classe di concorso; laurea di accesso per una classe o più di concorso e possesso dei 24 CFU nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche.

Eliminazione ambiti territoriali (art. 1 comma 796)

La Legge di bilancio abroga la chiamata diretta per i docenti di tutti gli ordini e gradi di istruzione, e ripristina la titolarità di scuola. Si pone termine ad un contenzioso oramai incontrollabile.

Fondo integrativo concessione borse di studio (art. 1 comma 981)

Per ampliare gli interventi per il diritto allo studio universitario a favore di studenti capaci e privi di mezzi, viene incrementato il fondo relativo, per l'anno 2019, di 10 milioni di euro.

Proroghe (art. 1 comma 1138)

Slitta al 31/12/2019 la revoca dei finanziamenti previsti al fine di attuare misure urgenti in materia di riqualificazione e di messa in sicurezza delle istituzioni scolastiche statali, con particolare riferimento a quelle in cui è stata censita la presenza di amianto.

Il decreto n. 66/2017 (attuativo della Buona Scuola) entrerà in vigore il 1° settembre 2019, e non il 1° gennaio appena trascorso. Il rinvio consentirà di apportare delle modifiche, prima fra tutte quella relativa alla quantificazione delle ore di sostegno, che dovrebbe ritornare nella competenza del GLHO.

“Iscos Puglia e CISL Scuola Puglia: istantanee da Niambalang (Casamance - Senegal)”



Terza pagina



Quota 100 anche dopo il 2021

Quest'anno previste
290mila uscite in più

Chi matura i requisiti di Quota 100 nel triennio 2019-2021 potrà andare in pensione anche dopo la fine della sperimentazione. Si tratta dall'ultima novità pensionistica che emerge dal decreto varato e che prevede un pacchetto pensioni dal costo di 48,2 miliardi nel decennio, al netto delle pensioni di cittadinanza.

Secondo le stime ministeriali andranno in pensione anticipata con Quota 100 290mila persone in più a fine 2019, 327mila a fine 2020 e 356mila a fine 2021.

Entrando nei dettagli, entro la fine di quest'anno saranno 100mila dipendenti pubblici, 102mila dipendenti privati e 88mila autonomi a beneficiare del provvedimento; il costo totale del pacchetto pensioni e anticipo del Tfs/Tfr ai dipendenti pubblici ammonta a 4,5 miliardi nel 2019 che diventano 9,5 nel 2020 e 9 miliardi nel 2021.

La gran parte del costo totale verrà utilizzato per Quota 100: nel 2019 costa 3,79 miliardi, a cui si aggiungono 250 milioni di Opzione donna e 98 milioni per la proroga dell'Ape sociale.

L'uscita dal lavoro nel 2019

PENSIONE DI VECCHIAIA ■ anni di età ■ periodo minimo contribuzione

In base a legge Fornero **20 anni** **67** 5 mesi più del 2018, in base all'aspettativa di vita

Criterio "Quota 100" **38 anni** **62** con finestre trimestrali per i privati (da aprile) e semestrali per gli statali (da agosto)

PENSIONE ANTICIPATA

Uomini **42 anni e 10 mesi** qualsiasi età

Donne **41 anni e 10 mesi**

stop aumento 5 mesi previsto per il 2019, ma con 4 finestre trimestrali

Opzione donna **35 anni** **58** se dipendenti **59** se autonome con ricalcolo dell'assegno interamente col metodo contributivo

Lavoratori precoci (al lavoro da prima dei 19 anni) **41 anni** **UNDER 63**

ANTICIPO PENSIONISTICO

Ape volontaria **20 anni** **63 e 5 mesi** prestito bancario con agevolazioni (3,7 anni prima dell'età di pensione)

Ape sociale **30 anni** **63 e 5 mesi**

Ape lavori faticosi **36 anni** **UNDER 63**

ANSA centimetri



NOTA DI LETTURA SUL DECRETO SEMPLIFICAZIONI

Conversione in legge del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione

Gli emendamenti al decreto legge "semplificazioni" - illustrati nella scheda inviata il 23 gennaio - sono stati dichiarati tutti improponibili dalla Presidenza del Senato perchè valutati come estranei all'oggetto del decreto-legge.

Di conseguenza, nel Decreto legge 14/12/2018 nr.135 l'unica disposizione specifica di interesse per il settore scuola, è quella contenuta nell'art.10 che trasforma il concorso dei Dirigenti Scolastici in un concorso per titoli ed esami.

Aggiornamento CISL Scuola - 29 GENNAIO 2019

Ufficio legale -sindacale

23 gennaio 2019

ARTICOLI DI INTERESSE PER LA SCUOLA

ARTICOLO 10 SEMPLIFICAZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI ISTRUZIONE SCOLASTICA, DI UNIVERSITÀ E DI RICERCA

Il testo dell'art. 10 del decreto-legge persegue l'obiettivo di **ACCELERARE LO SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA PER IL RECLUTAMENTO DEI DS.**

NOVITA':

- L'articolo **MODIFICA LE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL CORSO-CONCORSO PER IL RECLUTAMENTO DEI DIRIGENTI SCOLASTICI.** Il concorso diventa un concorso per soli titoli ed esami. L'art. 10, al comma 1, *in deroga alla procedura ordinaria fissata all'articolo 29 del d.lgs. n. 165 del 2011 ed al successivo D.M. n. 138 del 2017*, prevede che siano dichiarati vincitori i candidati ammessi al corso del concorso bandito nel 2017 ed assunti secondo l'ordine di graduatoria di ammissione al corso medesimo.
- **L'ASSUNZIONE IN RUOLO AVVERRÀ DAL 1° SETTEMBRE 2019** (fermo restando il regime autorizzatorio art. 39 legge 449/97)
- Secondo il modello concorsuale ad oggi vigente, coloro che venivano ammessi al corso di formazione e di tirocinio potevano beneficiare del semi-esonero dal servizio. Di conseguenza, le risorse pari a 8,26 milioni di euro, stanziati al fine del semi-esonero del personale frequentante il corso di formazione e tirocinio - *non più necessarie* - confluiscono nel Fondo "La Buona Scuola" di cui all'articolo 1, comma 202, legge n. 107 del 2015, per essere destinate alle assunzioni di personale (dirigente tecnico).

PROPOSTE EMENDATIVE ALL'ESAME DEL SENATO:

I Relatori del provvedimento hanno presentato una serie di emendamenti al testo dell'art. 10.

In particolare le proposte presentate dai Relatori, qualora approvate, avranno l'effetto di:

- **PORTARE A REGIME IL NUOVO MODELLO DI RECLUTAMENTO DEI DS** introdotto per il solo concorso in svolgimento. Questo obiettivo viene perseguito attraverso la modifica dell'art. 10 del Dlgs 165/2001 che attualmente

Ufficio legale-sindacale

23 gennaio 2019

disciplina il reclutamento dei dirigenti nelle istituzioni scolastiche tramite un concorso composto da un concorso di ammissione ed un corso di formazione. La modifica proposta, mira ad accelerare, non solo in prima applicazione, ma anche in futuro, lo svolgimento delle prove. La modifica apportata alle modalità di svolgimento del corso-concorso comporterà il venir meno delle spese di organizzazione tirocini e della fase formativa presso le Università, nonché del semi- esonero previsto per i corsisti.

- Prevedere che anche I DS, PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI DEGLI ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO, SIANO REMUNERATI per lo svolgimento delle funzioni svolte. L'emendamento prevede che la misura del compenso individuale sia definita in sede di CCNL e che nelle more della contrattazione, sia comunque definita con decreto del MIUR di concerto con il Mef.
La previsione di un compenso individuale per i presidenti delle commissioni degli esami di Stato conclusivi è soggetta ad un limite di spesa di 7,1 milioni di euro all'anno a decorrere dal 2019. Tale cifra costituisce limite alla contrattazione collettiva nell'ambito della definizione del compenso individuale, nonché ovviamente, per il decreto ministeriale che lo fissa nelle more della contrattazione stessa.
- Prevedere un INCREMENTO DEL FONDO DI FUNZIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE PARI A 0,5 MILIONI DI EURO ANNUI a decorrere dal 2020
- ESTENDERE IL VINCOLO QUINQUENNALE DI PERMANENZA SULLA SCUOLA DI ASSUNZIONE IN RUOLO, già previsto dalla legge di bilancio per i docenti della scuola secondaria, a tutto il personale docente ed educativo di ogni ordine e grado.
- RINVIARE AL 2019/2020 L'AGGIORNAMENTO DELLE GAE E DELLA I FASCIA DI ISTITUTO. Si allineano pertanto i tempi per l'aggiornamento di tutte le graduatorie che entreranno in vigore dall'a.s. 2020/2021.

Emendamenti dichiarati tutti improponibili
 Aggiornamento CISL Scuola - 29 GENNAIO 2019

Laurea: riscatto agevolato fino ai 50enni?

Due novità in un emendamento da presentare al Senato

Il riscatto agevolato della laurea è già pronto ad allargarsi fino ai 50enni e assume un peso anche i fini del calcolo dell'assegno pensionistico. Le due novità messe in circolazione in questi giorni per la verità dovranno arrivare al Senato con un emendamento dove comincerà il cammino parlamentare.

Com'è noto, i laureati under 45 potranno riscattare il periodo di studi universitari in condizioni fortemente agevolate. La facoltà è consentita anche ai soli fini dell'incremento dell'anzianità retributiva.

L'articolo previsto nel decreto su Reddito di cittadinanza prevede anche uno sconto: l'onere è detraibile dall'imposta nella misura del 50% con una

ripartizione in 5 quote annuali costanti e di pari importo nell'anno di sostenimento e in quelli successivi.

La possibilità è prevista, in via sperimentale, per il triennio 2019-2021, ma se dovesse avere riscontro potrà essere prolungata.



Maturità: si cambia

Gli studenti insorgono: ci usano come cavie

La pubblicazione della seconda prova scritta ai prossimi esami di Stato ha scatenato gli studenti, che come riportiamo appresso, lamentano di essere trattati come cavie, almeno secondo un instant poll di Skuola net.

Le novità – Dopo il tema, arriva la seconda prova mista, cioè che riguarda più discipline caratterizzanti l'indirizzo di studio: scompare il quizzone; arrivano le griglie di valutazione su scala nazionale; scompare la tesina; il colloquio orale si avvia con la scelta di tre buste con l'argomento definito.

Le date - Si inizia il 19 giugno con la prima prova scritta in cui gli studenti dovranno



dimostrare di “padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti” e, per la parte letteraria, di aver raggiunto un'adeguata competenza sulla “evoluzione della civiltà artistica e letteraria italiana dall'Unità ad oggi”. I testi saranno valutati in base alla coerenza, alla ricchezza e alla padronanza lessicali, all'ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali, alla capacità di esprimere giudizi critici e valutazioni personali. La prova avrà una durata di 6 ore.

Si prosegue il 20 giugno con la seconda prova scritta che riguarderà più discipline scelte fra quelle che caratterizzano l'indirizzo di studio. Il Miur ha assegnato la gestione del secondo scritto ad un commissario interno, particolare che dovrebbe assicurare i maturandi.

Scompare la terza prova, il quizzone, mentre per la prima volta le prove saranno corrette secondo griglie nazionali di valutazione.

La protesta - Una parte degli studenti aderente alla Rete degli studenti medi ha già iniziato a protestare davanti ad alcuni



Pubblicazione periodica della Cisl Scuola Puglia a diffusione interna per gli iscritti e il personale della Scuola, con valore esclusivo di notiziario informativo

CISL SCUOLA PUGLIA

Comunicazione e Stampa
www.cislscuolapuglia.it
redazione@cislscuolapuglia.it

Anno VII • N. 1
30 GENNAIO 2019



Uffici scolastici regionali di tutta Italia lamentando di essere trattati come cavie, senza adeguato preavviso e senza preparazione.

Inoltre, per gli studenti destinato anche il colloquio che a detta di essi "assume i contorni del telequiz" con i candidati che devono "pescare" uno degli argomenti preparati in anticipo dalle commissioni, in uno specie di sorteggio tra tre buste, che si potevano evitare.

La maggior parte degli oltre 500 maturandi raggiunti dal sondaggio online di Skuola.net, il 59%, pensa che l'esame colloquio così sarà più difficile rispetto a quello degli anni scorsi, solo il 29% ritiene che alla fine sarà più facile e il 12% invece sostiene che i cambiamenti saranno ininfluenti.

Le materie della seconda prova
Liceo classico: Latino e Greco
Liceo scientifico: Matematica e Fisica
Liceo Scienze umane: Scienze umane, Diritto ed Economia politica
Liceo artistico: Discipline progettuali, Architettura e Ambiente
Liceo musicale: Teoria, analisi e composizione
Liceo coreutico: Tecniche della Danza
Liceo Scienze applicate: Matematica e Fisica
Liceo linguistico, lingua 1: Lingua e cultura straniera 1
Istituto tecnico turismo: Informatica e Sistemi e Reti
Istituto professionale enogastronomia: Scienze degli alimenti, Laboratorio di servizi enogastronomici.



Licenza Media: compensi per i presidenti

Esclusi dal compenso i membri della commissione

Nel maxi-emendamento presentato dalla maggioranza al decreto semplificazione che contiene modifiche anche per il mondo della scuola, è previsto – come annunciato tempo addietro – che i dirigenti scolastici che avranno funzione di presidenti delle commissioni degli esami di Stato della secondaria di primo grado dovranno essere ricompensati. La misura punta a coprire il gap che esiste con i presidenti di commissione della secondaria di II grado che percepiscono un indennizzo. Il compenso è previsto soltanto per i presidenti, per i membri della commissione l'emendamento, ed è gravissimo, non prevede alcun gettone.

un consiglio, un parere: Cisl Scuola Puglia per te

DIREZIONE REGIONALE

Tel. 080 5423864
Fax 080 5571210
cislscuola.reg.puglia@cisl.it

SEZIONI TERRITORIALI BARI

d.maiorano@cisl.it
Tel. 080 5542476
Fax: 080 5542959
demadia@inwind.it
domenica.caradonna@libero.it
chiaralag@tiscali.it
cislscuola_bari@cisl.it

FOGGIA

ida2010@hotmail.it
Mob. 366 3532633
mariatibollo@virgilio.it
Mob. 338 3214428
Tel.: 0881 720299 - 0881 773539
Fax: 0881 720804
cislscuola_foggia@cisl.it

LECCE

Mob. 3381832823
g.guido@cisl.it
Tel.: 0832 453968 - 0832 314423
Fax: 0832 314699- 0832 314423
cislscuola_lecce@cisl.it
cislscuolalecce@gmail.com

TARANTO BRINDISI

Tel.: 099 4590534
Fax: 099 4590536
Tel.: 0831587530
Mob.: 3281529664
cislscuola.taranto.brindisi@cisl.it

MATERA

Via Don Minzoni, 10
Tel. e Fax 0835330038
arenella@cislscuolabasilicata.it

POTENZA

Via del Gallitello, 56
Tel. 0971476728-476737
Fax 0971506308
info@cislscuolabasilicata.it

SEMINARIO FORMATIVO

Verso la prova orale del concorso per Dirigente scolastico

Cosa si chiede al dirigente del futuro?

INTRODUCE

Prof. **Roberto CALIENNO**

Segretario generale Cisl Scuola Puglia

COMUNICAZIONI

“Organizzazione e leadership nella nuova scuola”

Prof. **Francesco PROFUMO**

Presidente Compagnia San Paolo - Torino

“Il Ds tra burocrazia e domande sociali”

Dr.ssa **Lucrezia STELLACCI**

Presidente UCIIM - Puglia

“Affrontare la prova orale: manuale per acquisire i contenuti e le strategie del Ds”

Prof.ssa **Maria Teresa STANCARONE**

Dirigente scolastico in comando al MIUR

DIBATTITO

CONCLUSIONI

Prof.ssa **Lena GISSI**

Segretario generale Cisl Scuola

“VITTORIA” PARC HOTEL - via Nazionale 10 Palese (BA)
SABATO 2 FEBBRAIO 2019 - ORE 16.30-19.30

